

20 dicembre '03

Ciao, sono tornata dalle presentazioni di Fossano (Biblioteca dell'Istituto Superiore "G. Vallauri"), Bra (CSA Babylon) e Bologna (La Linea). Già mi chiedono di andare a Modena (Scintilla), Brisighella (Mandragora), Imola (Peace Maker), Milano (Cascina Torchiera) e Roma (Anarcobettola e Rifondazione).

Non riesco nemmeno a descrivere l'emozione provata, è una cosa immensa. Non ho una grande padronanza delle mie emozioni e non riesco a mettermi una maschera per coprire i miei stati d'animo. E' un guaio serio a 40 anni, ma forse mi vogliono bene per questo. Del resto, non rischio di venire assunta come agente immobiliare....

Non sono abituata a parlare in pubblico e mi sono stupita di quante parole (da qualcuno definite dense, commoventi, quanto la mia scrittura) riuscissi ad esprimere nell'arco di un'ora, due, e anche di più...

A Bra dopo il film "Ormai è fatta!" e la presentazione coi ragazzi del Babylon ho avuto persino un crollo fisico abbastanza pesante, poi mi sono ripresa nel giro di una giornata perché a Bologna doveva andare per forza benissimo. E così è stato, con la presenza al Caffè "La Linea" di almeno 60 persone.

Ho cercato di contenere gli aneddoti per dare più spazio alla denuncia generale della situazione carceraria di ieri e di oggi, della semi-prigionia, del lavoro imposto come unica condizione per uscire, dell'affettività negata, delle visite dei parenti dei detenuti sempre umilianti anche nel "carcere dal volto umano".

Ma mi si chiedeva di Horst.

Incredibile come nel bene e nel male, quest'uomo riesca ancora a far discutere, a far spuntare lacrime agli occhi, ad accendere simpatie, tenerezza, sentimenti protettivi, curiosità, interesse, animosità, persino odio.... il nome di Horst è ancora un dito nella piaga, fa male e poi fa sorridere per l'assurdità delle cazzate che faceva, però fa male, e se un libro deve "scavare nelle ferite", se dev'essere carne, sangue pulsante, come qualcuno ha detto, è giusto così.

Non è un caso che il libro sia stato stampato con una grande casa editrice (Stampa Alternativa) che è tutto fuorché una fabbrica di best-sellers da supermercato.

Bello che ci stiamo incontrando, che si muovono energie, persone, che si ritrovano memorie, che sono poi patrimonio comune, no copyright, sarebbe bello mettere TUTTO insieme superando questo assurdo senso di proprietà intellettuale della vita di questa persona che ha combattuto proprio per restare fuori da ogni proprietà privata!!!!

Ormai sono due anni che è morto il mio compagno, ma riesce ancora a rompere i coglioni anche così. Lo amo tanto.

Lo prenderei a schiaffi ma lo amo tanto.

Viva Horst, viva l'Anarchia.

pralina